

BRUNO SECONDIN
(a cura)

ASCOLTATE E VOI VIVRETE

LECTIO DIVINA SU TESTI
DELL'ANTICO TESTAMENTO



Imprimatur

Padova, 21 marzo 2006

Danilo Serena, *Vic. Gen.*

ISBN 88-250-1358-2

Copyright © 2006 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

INTRODUZIONE

*«Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e voi vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna».*
(Is 55,3)

Che ci sia bisogno di un rilancio della speranza per la nostra epoca è talmente evidente che è noioso ripeterlo. Eppure sono in tanti ad arrancare delusi e sbiaditi per i sentieri della vita, privi di orizzonti e feriti nel cuore per le delusioni che non sembrano lasciare spiragli ad altro che al mal di vivere.

Un «male oscuro» senza sintomi vistosi né patologie conclamate sembra intossicare la vita e la storia: si rotola via consumando in fretta emozioni e notizie, tragedie e apocalissi, per passare ad altro. Un «altro» che non ha nome né volto, un'infinita nostalgia e una vaga sensazione di vuoto, che si fondono insieme per un *bricolage* sempre incompleto.

Per questo il nichilismo dissacratore e il relativismo soporifero, come anche l'edonismo dissipatore, sono diventati la parabola più evidente della nostra fase culturale. Ci si adatta senza resistenza, piluccando qua e là ideali e mitologie che durano neppure una settimana, voraci di tutto, cercatori del nulla, nomadi una vita intera.

Una storia di antiche somiglianze

Di situazioni del genere, compreso il fatalismo e la fuga dalle responsabilità, è piena la Sacra Scrittura, in particolar

modo l'Antico Testamento. Quanto volte si assiste a una lotta corpo a corpo fra Dio – attraverso i suoi messaggeri, ma anche in prima persona, spesso – e le delusioni paralizzanti e le resistenze sorde del popolo e anche dei suoi capi. La fedeltà creativa di Dio, il suo non rassegnarsi a metterci una pietra sopra e lasciar andare alla deriva storie che sembrano non guarire mai, non sempre ottiene risultati.

Tuttavia Dio non ci mette mai una pietra sopra alla sua alleanza, ai suoi progetti di avere un partner serio e impegnato, non rinuncia a ottenere una risposta leale e duratura. Di delusioni Dio ne riceve molte, di suoi fremiti e reazioni ci parla spesso la Scrittura: ma non per dire che avrebbe il diritto di chiudere tutto e farla finita. Per mostrare piuttosto che anche Dio ha una «fede», ed è fiducia e attesa di una risposta positiva. E questa *fede* lo porta a sempre nuovi appelli, a sempre nuove proposte, a inventare «cose nuove», per piegare il cuore ribelle e la cocciutaggine dei capi e del popolo.

Leggere le stagioni così complesse e complicate dell'avventura di Dio nell'Antico Testamento – meglio sarebbe parlare dell'*Alleanza dei Padri* o della *Prima Alleanza* – e leggerle con sguardo attento e pieno di empatia, porta a scoprire un Dio appassionato, innamorato fino all'eccesso di un popolo piccolo e senza alcun merito speciale in paragone con i grandi regni di allora (cf. Dt 7,7-8; Is 43,1-7). Eppure proprio quel popolo che Dio vuole costituire suo testimone, convocatore delle genti, guida verso la verità, ha continue crisi di fiducia in se stesso, e cerca di allearsi or con questo or con quello dei vincitori. E salda a caro prezzo questo gioco di alleanze opportunistiche, finendo per pagare sempre con la dipendenza e il servilismo la propria furbizia.

Fidarsi davvero di Dio in circostanze così complicate esige una fede piuttosto eccezionale: e in Israele manca spesso nei capi e nelle guide, pur con le belle eccezioni. E allora è frequente la frantumazione delle speranze, il fatalismo che porta ad abbandonare il passato come zavorra

inutile, il nichilismo apatico e lo scetticismo illuminista e irridente. Mentre Dio tenta sempre di nuovo, per la via profetica o per quella sapienziale, per eventi storici o con i rimorsi collettivi, di riaprire i *dossiers* della memoria e di lacerare le angustie degli orizzonti occlusi. Un'avventura che dura secoli e millenni, che ci ha dato pagine sublimi e immagini penetranti per la forza simbolica. Se ne troveranno parecchie nei testi che abbiamo scelto per proporre un approccio secondo la *lettura orante* della Parola.

I testi delle lectio qui raccolte

Hanno qualcosa di nuovo questi diciotto testi di *lectio divina*, rispetto a quelli già pubblicati nei volumi precedenti della collana «Rotem». Anche se la loro origine è comune – cioè gli incontri di *lectio divina*, o *lettura orante* della Parola, che ormai da dieci anni si svolgono nella chiesa romana di Santa Maria in Traspontina (proprio davanti alla Basilica di San Pietro) – gli autori di alcuni commenti sono questa volta dei maestri autorevoli. I loro testi sono stati presentati nella *lectio divina* che hanno guidato personalmente. Poi quei testi sono stati adattati al nostro metodo: per cui sono stati necessari ritocchi, aggiunte, suddivisioni, anche ampliamenti, per conservare – grosso modo – uno stesso stile a tutti i testi. Operazione delicata, ma fatta con rispetto del pensiero e dello stile di ognuno¹.

Il testo più rilevante è logicamente quello scritto dal cardinale Joseph Ratzinger, ora papa Benedetto XVI. Egli, in un memorabile incontro, guidò la meditazione sulla curiosa avventura di Giona (Gio 3). Il cardinale Carlo Maria Martini invece commentò un bel testo di Siracide sulla preghiera dell'umile (Sir 35,9-18); infine al vescovo Rino Fisichella, rettore magnifico dell'Università Latera-

¹ In nota ai testi in questione, segnaliamo la paternità del commento originale e la data della *lectio divina*.

nense, si deve il commento alla teofania del rovetto ardente (Es 3,1-15).

Altre guide prestigiose sono state la professoressa Bruna Costacurta (Università Gregoriana), della quale riportiamo il commento a Geremia (Ger 31,7-14); l'esegeta brasiliano Carlos Mesters, maestro della «lettura popolare» della Bibbia, del quale riportiamo due commenti ai profeti Ezechiele (Ez 37,1-14) e Michea (Mi 5,1-8); e inoltre abbiamo un denso commento di Giovanni Grosso, carmelitano italiano, alla finale del secondo libro delle Cronache (2Cr 36,11-23).

Gli altri undici testi sono stati elaborati dal sottoscritto, al quale – in quanto organizzatore e responsabile dell'esperienza fin dagli inizi – si deve attribuire la responsabilità (magari anche... la violenza e il rischio) dell'intervento di adattamento e completamento accennato sopra. In ogni caso, nei limiti del possibile, è stato rispettato al massimo il pensiero scritto, arricchendolo anche con elementi espressi nel commento orale.

Una sintonia in perenne crescita

Leggendo trasversalmente ora questi testi nella loro composizione unitaria, risalta evidente il convergere verso un'appassionata ricerca di significati che siano allo stesso tempo un serio approccio esegetico e letterale al brano biblico e alle sue ramificazioni nei paralleli e nel contesto, e insieme un'attenta apertura alle nostre problematiche e alle nostre speranze. Perché proprio a questa meta dovrebbe – secondo la nostra esperienza – condurre una sana e feconda *lectio divina* oggi: offrire nutrimento e consolazione, gioia e verità da assimilare e di cui nutrirsi; e stimoli per nuove stagioni di fedeltà creativa, di esplorazione degli orizzonti, di recupero dei sentieri interrotti o tralasciati.

Il titolo del libro echeggia un versetto del capitolo finale del «libro della Consolazione» di Isaia (Is 55,3): dove si trova anche una pregnante esaltazione della fe-

condità intrinseca della parola di Dio, che scende – in analogia con la pioggia e la neve – per impregnare il corpo e la mente, l'anima e gli affetti, la vita e i progetti, e dare un risultato certo e stabile. Isaia parla di «seme al seminatore» e «pane da mangiare» (Is 55,10). Quasi a dire che il *telos*, cioè la meta della parola che Dio offre e diffonde, deve dare compiutezza, appagamento lieto come il pane di casa. Ma anche annunciare e promuovere nuove stagioni di fedeltà e di speranza.

La serie di *lectio divina* che qui proponiamo ha prodotto – in noi stessi, prima che in chi ci leggerà – speranza e convivio, progetto e possesso, consolazione e attesa. Ma in verità si rimane sempre sulla soglia del mistero: perché ognuno deve accostarsi alla Parola incandescente con mani nude, per farsi ustionare dal suo calore che purifica e incide. Nessuna proposta di *lectio* già confezionata può dispensare dallo sforzo serio, umile e tenace, di dare ascolto con «buono e bello» a ciò che il Signore dice, e, guidati dallo Spirito, per portare frutto con seria perseveranza (cf. Lc 8,15).

Incoraggiamento di Benedetto XVI

Il papa Benedetto XVI ha dedicato un saluto domenicale dalla finestra al tema della *lectio divina*. Egli ha detto: «La *lectio divina* consiste nel rimanere a lungo sopra un testo biblico, leggendolo e rileggendolo, quasi “ruminandolo” come dicono i Padri, e spremendone, per così dire, tutto il “succo”, perché nutra la meditazione e la contemplazione e giunga a irrigare come linfa la vita concreta. Condizione della *lectio divina* è che la mente e il cuore siano illuminati dallo Spirito Santo, cioè dallo stesso Ispiratore delle Scritture, e si pongano perciò in atteggiamento di “religioso ascolto”»².

² BENEDETTO XVI, *All'Angelus*, 6 novembre 2005. Si possono leggere i vari accenni alla *lectio divina* del papa nel sito della nostra esperienza: www.lectiodivina-trasportina.net.

In pochi mesi di pontificato Benedetto XVI ha già citato e raccomandato più volte la *lectio divina*, riconoscendo in essa uno dei frutti più solidi dello spirito conciliare. Si direbbe che sia arrivata una stagione in cui questa rinascita innegabile della *lectio divina* non sarà più citata sporadicamente dal magistero, più per vaga assonanza che per vera conoscenza diretta, ma davvero per familiarità intrinseca e diuturna con la Parola.

È una bella sorpresa dello Spirito Santo! E allo Spirito creatore e innovatore noi ci crediamo, ogni giorno stupendoci per i segni di creatività che ci regala anche in questa stagione che parrebbe un po' stanca e pervasa da fremiti di smarrimento e di narcisismo senza mete alte.

Tutte le volte che la parola di Dio è tornata a essere una passione vivace e incandescente dentro la comunità cristiana, questa è sempre stata capace di avventure profetiche e di santità rigeneratrice. Non ci dispiacerebbe essere uno dei piccoli segni che confermano questo *kairòs* e ne rilanciano le virtualità positive.

Roma, *Festa della Presentazione del Signore*, 2006

BRUNO SECONDIN, o. carm.

Indice

INTRODUZIONE.....	7
Una storia di antiche somiglianze	7
I testi delle <i>lectio</i> qui raccolte	9
Una sintonia in perenne crescita	10
Incoraggiamento di Benedetto XVI	11
 1. «PERCHÉ IL ROVETO NON BRUCIA?»	
(Esodo 3,1-15)	13
Leggere	15
Meditare la Parola.....	17
La Parola illumina la nostra vita	22
Condividere... ..	23
Pregare la Parola	23
 2. «IL SIGNORE È IN MEZZO A NOI, SÌ O NO?»	
(Esodo 17,1-7)	25
Leggere	26
Meditare la Parola.....	28
La Parola illumina la nostra vita	33
Condividere... ..	35
Pregare la Parola	35
 3. «MI HAI CHIAMATO: ECCOMI!»	
(1Samuele 3,1-11.19).....	37
Leggere	39
Meditare la Parola.....	41
La Parola illumina la nostra vita	46
Condividere... ..	48
Pregare la Parola	48

4. «ORA SO CHE TU SEI UOMO DI DIO» (1Re 17,17-24)	49
Leggere	50
Meditare la Parola	53
La Parola illumina la nostra vita	57
Condividere... ..	59
Pregare la Parola	59
5. «DIO AMAVA IL SUO POPOLO E LA SUA DIMORA» (2Cronache 36,11-23)	60
Leggere	62
Meditare la Parola	63
La Parola illumina la nostra vita	67
Condividere... ..	68
Pregare la Parola	68
6. «BEATO IL POPOLO CHE TI SA ACCLAMARE!» (Salmo 89 [88],2-30)	70
Leggere	72
Meditare la Parola	74
La Parola illumina la nostra vita	78
Condividere... ..	80
Pregare la Parola	80
7. «NELLE TUE PAROLE È LA MIA GIOIA» (Salmo 119 [118], 1-8.49-56.97-104.137-144.175-176)	82
Leggere	85
Meditare la Parola	87
La Parola illumina la nostra vita	91
Condividere... ..	94
Pregare la Parola	94

8. «IL DESIDERIO DELLA SAPIENZA»	
(Sapienza 6,12-21).....	95
Leggere	97
Meditare la Parola.....	98
La Parola illumina la nostra vita	103
Condividere... ..	104
Pregare la Parola	104
9. «DALLA PAROLA LA VERA SAPIENZA»	
(Sapienza 7,7-16).....	106
Leggere	107
Meditare la Parola.....	108
La Parola illumina la nostra vita	112
Condividere... ..	113
Pregare la Parola	113
10. «LA PREGHIERA DELL'UMILE PENETRA LE NUBI»	
(Siracide 35,9-18)	115
Leggere	117
Meditare la Parola.....	118
La Parola illumina la nostra vita	123
Condividere... ..	125
Pregare la Parola	125
11. «TU SEI SOSTEGNO AL MISERO»	
(Isaia 25,1-10).....	127
Leggere	129
Meditare la Parola.....	130
La Parola illumina la nostra vita	134
Condividere... ..	136
Pregare la Parola	136
	235

12. «OGNI MATTINA IL SIGNORE FA ATTENTO IL MIO ORECCHIO» (Isaia 50,4-10)	138
Leggere	139
Meditare la Parola	142
La Parola illumina la nostra vita	146
Condividere... ..	147
Pregare la Parola	147
13. «ASCOLTATE E VOI VIVRETE» (Isaia 55,1-13)	149
Leggere	151
Meditare la Parola	152
La Parola illumina la nostra vita	157
Condividere... ..	157
Pregare la Parola	159
14. «SALVA, SIGNORE, IL TUO POPOLO» (Geremia 31,7-14)	161
Leggere	163
Meditare la Parola	165
La Parola illumina la nostra vita	170
Condividere... ..	171
Pregare la Parola	171
15. «IO STESSO CERCHERÒ LE MIE PECORE» (Ezechiele 34,7-26)	172
Leggere	174
Meditare la Parola	175
La Parola illumina la nostra vita	180
Condividere... ..	182
Pregare la Parola	182

16. «SPIRITO, VIENI DAI QUATTRO VENTI» (Ezechiele 37,1-14)	183
Leggere	186
Meditare la Parola	187
La Parola illumina la nostra vita	191
Condividere... ..	194
Pregare la Parola	194
17. «DIO SI IMPIETOSÌ» (Giona 3,1-10)	196
Leggere	198
Meditare la Parola	199
La Parola illumina la nostra vita	203
Condividere... ..	207
Pregare la Parola	207
18. «E TU, BETLEMME, COSÌ PICCOLA» (Michea 5,1-8)	209
Leggere	211
Meditare la Parola	213
La Parola illumina la nostra vita	217
Condividere... ..	218
Pregare la Parola	218
Appendice	
Musica dei ritornelli meditativi	219